La Gazzetta dello Sport

PAESE :Italia
PAGINE :1;22;23
SUPERFICIE :62 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(118247)
AUTORE :Di Sebastiano Ver…

► 21 giugno 2023

IL BLITZ A BRESCIA

Pep d'Italia

Quella serata tra vino, pizza e vecchi amici

di TAIDELLI, VERNAZZA ► 22-23
(Guardiola, E. Filippini, Dainelli, Calori, Sussi)

LE VACANZE DI MISTER CHAMPIONS

BLITZ DI GUARDIOLA A BRESCIA E MILANO TRA CUCINA, MODA E I VECCHI AMICI

Il tecnico del City ha rivisto gli ex compagni
Bollicine, pizza, ricordi e un po' di Istanbul...

di **Sebastiano Vernazza**
MILANO

La moda, la cucina, il vino. E gli amici di Brescia. Pep Guardiola si

Tutti i diritti riservati

La Gazzetta dello Sport

PAESE :Italia
PAGINE :1;22;23
SUPERFICIE :62 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(118247)
AUTORE :Di Sebastiano Ver…

► 21 giugno 2023

è regalato un weekend italiano, tra sabato e domenica, tra Milano e Brescia, la città in cui ha giocato a due riprese tra il 2001 e il 2003. Gli anni d'oro del Brescia di Robi Baggio e Luca Toni, con Carlo Mazzone allenatore e Gino Corioni presidente, stagioni che hanno lasciato un'impronta indelebile nell'anima dell'allenatore del Manchester City fresco di Triplete. Guardiola, quando può ritorna e riunisce gli ex compagni per una serata amarcord, di risate e rievocazioni. Il Brescia gli è rimasto dentro. Sa tutto delle vicissitudini della squadra fresca di retrocessione in C, controlla sempre il risultato delle rondinelle.

Cucinelli e la cena Guardiola è atterrato a Linate, all'Ata, lo scalo riservato ai voli privati. È sbarcato assieme alla moglie, Cristina Serra, imprenditrice nel settore della moda, proprietaria di una boutique a Barcellona, figlia d'arte, nel senso che i suoi genitori sono del ramo abbigliamento.

Caso ha voluto che a Linate i Guardiola si siano imbattuti in Brunello Cucinelli, stilista italiano e globale, tra i più noti al mondo. Ne è nato un colloquio fitto, poi Cristina si è diretta in centro a Milano per "aggiornamenti *fashion*" e Guardiola è andato a Brescia per la rimpatriata. Guardiola si è sistemato in un hotel di design, ha fatto un blitz nella vicina Flero – il paese natale di Andrea Pirlo – per rifornirsi di abiti in uno dei suoi negozi preferiti e verso sera si è presentato al Laboratorio Lanzani, il suo ristorante di riferimento a Brescia. Roberto Baggio, in Argentina, e Luca Toni, impegnato altrove, avevano declinato gli inviti. Come il bresciano Roberto De Zerbi, l'allenatore del Brighton elogiato da Guardiola e in vacanza al mare. A tavola con Pep e con il suo amico Edoardo Piovani, storico team manager del Brescia, si sono seduti Alessandro Calori, Emanuele Filippini, Federico Giunti, Dario Dainelli, Amedeo Mangone, Andrea Sussi, Massimiliano Esposito e Luca Castellazzi, compagni di Guardiola in quel Brescia di inizio millennio. Tra gli altri commensali due delle figlie di Gino Corini, Antonella e Ilaria, e Gianluca Nani e Mauro Pederzoli, uomini mercato del Brescia *guardioliano*. In sala, per caso, c'era Michele Di Gregorio, portiere del Monza. Menu italiano a base di paccheri al pomodoro, pizza e mozzarella, anche se il piatto preferito di Guardiola sono le linguine alle vongole (che aveva mangiato a pranzo). Tutti hanno bevuto Cabochon di Monte Rossa, bollicine della Franciacorta. Guardiola di solito ne ordina casse per sé e per il suo ristorante di cucina catalana a Manchester. C'è stata una degustazione dei vini prodotti da Dainelli, neo-collaboratore tecnico di Alberto Gilardino al Genoa. Gran finale con la torta, decorata dall'immagine di Pep e la Champions.

I discorsi Non si è parlato molto del calcio di oggi, ma della finale di Istanbul si è discusso. Guardiola ha detto che il suo City avrebbe meritato di più la Champions due anni fa, quando venne battuto sul traguardo dal Chelsea, e che l'Inter è stata un'avversaria forte e sfortunata. L'occasione di Lukaku, il colpo di testa a pochi passi dalla rete, è stata una situazione cruciale, ha fatto capire Pep. Più in generale spazio agli amarcord, con una videochiamata in Albania a Igli Tare – centravanti del Brescia *guardioliano* – e con uno scherzo finale: il proprietario del ristorante ha presentato il conto a Emanuele Filippini e l'ex centrocampista, gemello di Antonio, per un attimo è sbiancato. A pagare il utto è stato ovviamente Guardiola. «Pep ci ha fatto il solito straordinario regalo – riassume Alessandro Calori -, una serata in sua compagnia non ha prezzo. Ha un grande senso dell'amicizia ed è un allenatore formidabile. Meritava di vincere un'altra Champions. È stato super disponibile con tutti».

Il giorno dopo La mattina successiva Guardiola è entrato nella pasticceria che usava frequentare a Brescia da giocatore e si è fatto impacchettare un vassoio con 30 cannoncini, paste di cui è ghiotto. Poi è rientrato a Milano per un pranzo con la moglie e la cognata, in un ristorante giapponese fusion, zona via Washington. A seguire il volo di ritorno. Guardiola ama l'Italia, Brescia e Milano in particolare, e chi lo conosce bene sa quanto gli piacerebbe allenare in Serie A. Il problema è la competitività: oggi nessuna società italiana può permettersi Guardiola. Il City gli garantisce il massimo delle possibilità e al momento non c'è alcuna chance che Pep lasci la Premier. L'Italia per lui è il Paese del buon vivere e degli amici bresciani. Per ora.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i diritti riservati

La Gazzetta dello Sport

PAESE :Italia
PAGINE :1;22;23
SUPERFICIE :62 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(118247)
AUTORE :Di Sebastiano Ver…

► 21 giugno 2023

TEMPO DI LETTURA 3'58"

Occhio a...

Anche De Zerbi, il suo "discepolo", è bresciano

Alla serata Pep di sabato a Brescia era invitato anche Roberto De Zerbi, ma l'allenatore del Brighton è in vacanza e non ha potuto unirsi alla compagnia. De Zerbi è bresciano e nel Brescia ha giocato nel 2008 (19 presenze e un gol). Guardiola di recente ha speso parole importanti su De Zerbi: «È uno degli allenatori più influenti degli ultimi vent'anni. Nessuno gioca come il Brighton di De Zerbi».

CHI È

Pep Guardiola
Nato a Santpedor, in Spagna, il 18 gennaio 1971, è cresciuto nel Barcellona e in blaugrana ha giocato fino al 2001, quando si è trasferito al Brescia. Poi qualche mese alla Roma, dal gennaio al giugno del 2003 di nuovo al Brescia e la chiusura della carriera tra Qatar e Messico

Allenatore
Da tecnico ha guidato il Barcellona (2008-12), il Bayern (2013-16) e dal 2016 il City. Tra i tanti trofei spiccano le 3 Champions (2 Barcellona, una con il City)

CHI È

Manuel Estiarte
Nato a Manresa, in Spagna, il 26 ottobre 1961, è considerato uno dei migliori pallanotisti di sempre. Tra Spagna e Italia (Pescara, Savona e Volturno) ha vinto 9 campionati e ogni trofeo internazionale, oltre ad Olimpiade e Mondiale. Nel 2008 entra nel calcio e segue Guardiola, amico d'infanzia. Oggi è il team manager del City. Ha sposato Silvia Marinelli, figlia dell'ex presidente del Pescara calcio, Vincenzo. Vive tra Manchester e l'Abruzzo

Tutti i diritti riservati

La Gazzetta dello Sport

PAESE :Italia
PAGINE :1;22;23
SUPERFICIE :62 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

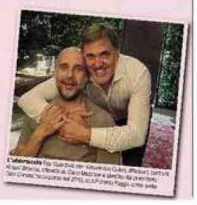
DIFFUSIONE :(118247)
AUTORE :Di Sebastiano Ver…

► 21 giugno 2023

Racconti d'estate

Pep l'italiano

G+ LA STORIA



Tutti i diritti riservati